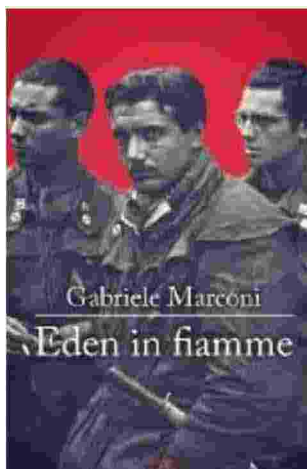


IL ROMANZO STORICO Gabriele Marconi finalista al Premio Acqui

Esce Eden in fiamme Narra la guerra civile

●● Gabriele Marconi torna in libreria con *Eden in fiamme* (Castelvecchi ed.) un romanzo ambientato durante la Guerra civile, finalista al Premio Acqui Storia nella sezione Romanzo Storico (la scelta del vincitore verrà comunicata a settembre).

La vicenda, che vede protagonisti tre amici romani che si arruolano nella Repubblica sociale italiana dopo l'8 settembre 1943, è alternata dal racconto di quei giorni che ascoltiamo dalla voce di Giulio, protagonista dei precedenti romanzi della trilogia - *Le stelle danzanti* e *Fino alla tua bellezza* - ormai ottantenne. È il 1979 quando la ragazza di suo nipote Giaco gli chiede di parlarle della Guerra civile, per una tesina da portare a scuola. Il racconto di Giulio diventa un romanzo con protagonista suo figlio Junio (il padre di Giaco, morto da poco) e i suoi amici nei mesi fatali che li portano dalla Scuola allievi ufficiali della Guardia Nazionale Repubblicana al Reg-



Eden in fiamme di Gabriele Marconi

gimento Folgore, fino all'epilogo sul confine orientale, in Venezia Giulia, dove devono fronteggiare il IX Korpus titino per salvare due ragazze italiane, per concludersi nella Venezia occupata dagli Alleati. Il tutto alternato al "presente" del 1979, con Giulio che racconta ai due ragazzi immersi a loro volta nella tempesta degli Anni di Piombo. «Cerco sempre lo sguar-

do dei ragazzi, nelle mie storie: quello vero, non filtrato dalle conoscenze dell'autore. Per raccontare i protagonisti di *Eden in fiamme* mi sono dovuto immergere totalmente in quegli anni, fino a poter guardare il mondo con la loro sensibilità e le loro consapevolezze» spiega l'autore. Con *Eden in fiamme* Gabriele Marconi affronta la scelta di quei ragazzi che, cresciuti nel mito della Patria e del coraggio, videro nell'Armistizio con gli angloamericani un tradimento inconcepibile della parola data e precipitarono loro malgrado negli orrori fratricidi della Guerra Civile, finendo per «scannarsi con altri italiani» ma sognando fino all'ultimo di andare in prima linea.

«Le parole che mi accingo a mettere in fila su questo quaderno che mi ha portato Giulia saranno tutt'altro che fiato sventato: parlerò di un altro tempo in un altro mondo, e delle donne e degli uomini che lo abitarono», l'esordio dell'autore. **A.V.**

